

GRAZIANO DELRIO Il presidente dei deputati Pd: "Con la legge di Bilancio perso troppo tempo"

“Su Berlusconi il M5S sbaglia Basta peccare di presunzione”

GRAZIANO DELRIO
CAPOGRUPPO
DEI DEPUTATI PD



Il M5S? La sindrome di autosufficienza, in periodi di crisi, può essere preludio di scelte sbagliate

Ricordo a Salvini che è stato lui ad abbandonare il centrodestra per fare il governo giallo-verde

L'INTERVISTA

FABIO MARTINI
ROMA

Il presidente dei deputati del Pd Graziano Delrio, un politico che non ama il megafono, è però molto chiaro: il Partito democratico non ritira la mano, crede ancora che con Forza Italia sia urgente un dialogo di «spirito costituente» sulla legge di Bilancio, che però il governo ha presentato con grave ritardo e ora «sarebbe gravissimo se il Parlamento non potesse lavorare nel modo migliore» per esaminare la legge fondamentale dello Stato. **Dopo quel che sta accadendo nel centrodestra, perché il Pd continua a “tenere” sulla proposta di un dialogo serrato con Forza Italia?**

«Perché noi ci crediamo ancora. Abbiamo sempre detto che c'era bisogno di tutte le intelligenze possibili in un momento di emergenza così grave: un'unità nazionale sostanziale, anche se non nel governo. Uno spirito costituente davanti ad una crisi che ha una portata devastante non solo dal punto di vista economico. Rischiamo di perdere i sentimenti di coesione nazionale. Rischiamo una divisio-

ne tra garantiti e non garantiti come ci ha ricordato il presidente della Repubblica. Rischiamo di perdere la solidarietà generazionale. Una crisi senza precedenti che non va ridotta a un dibattito politicante, mi si perdoni il termine. Siamo dentro una discussione che, come durante la Costituente, riguarda il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti».

Sull'ipotesi di una collaborazione è andato in crisi il centrodestra. Alla fine non se ne farà nulla?

«Il nostro segretario Nicola Zingaretti lo ha detto con grande chiarezza: noi siamo disponibili e seri in questa operazione. Non si tratta di un inciucio, e usare questa espressione è soltanto un'operazione propagandistica per offuscare la realtà. Tra l'altro Salvini non può rimproverare a Forza Italia di fare un inciucio: è stato lui che ha abbandonato il centrodestra per fare il governo “giallo-verde”. Stavolta è tutto alla luce del sole. Forza Italia anche accogliendo sollecitazioni più volte venute dal Colle, si propone con responsabilità: non ha chiesto “piaceri”, vuole dare una mano, ha sue proposte. Merita un tavolo della maggioranza molto attento e capace di ascolto».

Ma se Berlusconi, periodo ipotetico del terzo tipo, fosse disponibile a rompere gli ormeggi, il Pd è pronto ad una nuova maggioranza, sempre con Conte a palazzo Chigi?

«Il presidente Berlusconi ha detto che questa ipotesi non interessa Forza Italia. E nemmeno a noi. Non discutiamo un'ipotesi che non c'è».

Sospetto: l'apertura del Pd è un segnale ai 5 Stelle recalcitranti su tutto?

«No. Il Pd non dà segnali agli alleati. Con gli alleati si discute e il percorso di apertura verso Forza Italia lo abbiamo

affrontato con i nostri alleati, non contro. Ma vogliamo segnalare che una sindrome di autosufficienza e di presunzione, in periodi difficili, può essere preludio di scelte sbagliate e di esiti negativi».

Il governo arriva con un mese di ritardo con la legge di Bilancio e si rischia un esame frettoloso. Il Conte-1 impedisce ai deputati di toccare una sola virgola al testo governativo. C'è il rischio che il film si ripeta?

«Sarò molto franco. Un mese di ritardo nel presentare la legge di bilancio è un fatto senza precedenti. Non esiste che il Parlamento non possa lavorare con scrupolo sulla legge di Bilancio. Il governo ha varato 28 decreti negli ultimi sei mesi e numerosissimi provvedimenti. Ha avuto modo di “parlare”, ma è giusto ricordare che è il Parlamento a rappresentare il popolo. Se il Parlamento non parlasse, vorrebbe dire di fatto che non parla il popolo. Sarebbe gravissimo se il Parlamento non potesse lavorare nel modo migliore. Anche perché stiamo già lavorando in condizioni pessime, condizione che possiamo capire considerando la crisi che siamo vivendo».

Ai deputati del Pd e al suo presidente questa legge di Bilancio piace?

«Se c'era poco tempo, perché c'era urgenza con i Decreti-ristori o perché c'era un'emergenza sanitaria, mi sarei aspettato una legge di Bilancio di pochi articoli strategici. Invece ci sono dentro almeno 80 norme ordinarie, che di solito non vanno messe in legge di Bilancio. E non conto le norme localistiche o quelle molto “settoriali”. Tipo l'asilo degli animali abbandonati. Sono molto soddisfatto perché vi sono contenute misure strategiche che avevamo concordato, di grande respiro, come il cuneo fiscale o l'assegno unico per i figli o il soste-



gno a scuola e sanità. Ma manca per esempio la proroga del 110% che è decisivo per la transizione ecologica e per le imprese italiane. Il nostro lavoro quindi lo faremo sino in fondo, prendendoci la libertà per tutte le modifiche necessarie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA